

591.**Allegato B****ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO****INDICE**

ATTI DI CONTROLLO: Ambiente e sicurezza energetica. <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> Dori 4-06703 17203 Infrastrutture e trasporti. <i>Interrogazione a risposta orale:</i> Frijia 3-02412 17203 <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> Barbagallo 4-06704 17204	PAG.	PAG.
Interno.		
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		
Montaruli	3-02410	17206
Kelany	3-02411	17206
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Grimaldi	4-06701	17207
Almici	4-06702	17207
Baldino	4-06705	17208
Salute.		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Marino	5-04846	17209

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

ATTI DI CONTROLLO**AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA**

Interrogazione a risposta scritta:

DORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quartiere denominato « 5 Continenti » nel comune di Castiglione delle Stiviere (Mantova) è un complesso residenziale sorto tra il 1963 e il 1971, composto da 16 condomini privati (5 denominati « Continenti » con 80 appartamenti e 11 denominati « Nazioni » con 132 appartamenti e 64 monolocali seminterrati) che ospitano circa 1000 persone, con una crescente presenza di cittadini provenienti da diverse parti del mondo;

il tema della riqualificazione urbana di complessi residenziali ad alta densità abitativa come il « 5 Continenti » costituisce una priorità, in quanto strettamente connesso alla tutela della salute e sicurezza pubblica e alla coesione sociale;

il quartiere ha iniziato a manifestare situazioni di degrado già dai primi anni 2000. A fronte di ciò, nel corso degli anni sono state avviate diverse iniziative di riqualificazione che, tuttavia, non hanno mai trovato piena attuazione;

tra queste si annoverano: un Protocollo d'Intesa con ALER per l'adesione al Contratto di quartiere regionale, firmato dal comune di Castiglione delle Stiviere il 29 ottobre 2007, che ha generato una grande aspettativa di riqualificazione tra gli enti e i cittadini, portando alla costituzione di un Comitato di quartiere; l'approvazione, nel settembre 2015, dello « Studio di fattibilità del Programma di riqualificazione urbanistica e sociale del Quartiere 5 Continenti » da parte dell'amministrazione comunale, progetto che, a quanto risulta, non ha avuto seguito;

la situazione di mancata riqualificazione ha portato a un progressivo peggio-

ramento delle condizioni di vita: recenti sopralluoghi, effettuati nei mesi di novembre e dicembre 2025, hanno evidenziato criticità estreme, tra cui la presenza di cumuli di rifiuti indifferenziati e, in più punti, la fuoriuscita di acque fognarie all'aria aperta. Tale situazione configura un grave rischio igienico-sanitario, in particolare dei numerosi bambini che vivono e giocano in tali condizioni;

si rileva, inoltre, che nei Piani triennali delle opere pubbliche del comune di Castiglione delle Stiviere (2022/2024; 2024/2026; 2025/2027) sono state stanziate somme significative (fino a 300.000 euro) per la « Sistemazione Area Cinque Continenti » in diversi lotti, ma gli abitanti del quartiere riferiscono che « non sono stati fatti dei lavori »;

il progetto del 2015 prevedeva l'acquisizione della proprietà delle strade e delle fognature da parte del Comune, presupposto indispensabile per un'effettiva riqualificazione del quartiere —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative urgenti, per quanto di competenza, intendano adottare, in accordo con il comune di Castiglione delle Stiviere, al fine di garantire la tutela della salute e la sicurezza dei residenti del quartiere « 5 Continenti » eliminando le situazioni di degrado igienico-sanitario dovute alla presenza di acque fognarie all'aperto e ai cumuli di rifiuti. (4-06703)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

FRIJIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria tirrenica nord-occidentale, e in particolare l'asse Genova-Roma, riveste un ruolo strategico non solo per la mobilità dei cittadini liguri, ma an-

che per la competitività economica, turistica e logistica dell'intero sistema territoriale, inclusi i collegamenti con i principali scali portuali e produttivi;

secondo quanto riportato da organi di stampa, a partire dai primi mesi del 2026 è prevista, per un periodo stimato di circa quattro mesi, la sospensione di alcuni collegamenti ad alta velocità e lunga percorrenza (in particolare Frecciargento) tra Genova e Roma, in ragione di interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento infrastrutturale sulla tratta compresa tra Genova e La Spezia;

tali interventi appaiono funzionali al miglioramento degli *standard* di sicurezza, affidabilità e regolarità dell'esercizio ferroviario e si inseriscono nel più ampio quadro degli investimenti programmati sulla rete nazionale, anche in attuazione degli obiettivi di modernizzazione e resilienza del sistema infrastrutturale;

tuttavia, la temporanea riduzione dei collegamenti diretti più rapidi con la Capitale rischia di determinare disagi significativi per i pendolari di lunga percorrenza, per i lavoratori, per gli utenti *business* e per il settore turistico, in un territorio che presenta già criticità strutturali legate all'orografia e alla limitata disponibilità di alternative modali equivalenti;

la stessa tratta Genova-Roma è, infatti, stata recentemente interessata da una riduzione dei voli giornalieri a causa di lavori di manutenzione sui velivoli, senza contare i prezzi spesso molto onerosi che non consentono di considerare tale soluzione come una vera e propria alternativa al treno;

risulta pertanto essenziale che le fasi di realizzazione degli interventi infrastrutturali siano accompagnate da misure organizzative e compensative adeguate, tali da contenere l'impatto sui livelli di accessibilità e continuità del servizio, garantendo una corretta informazione all'utenza e soluzioni di collegamento efficaci, anche temporanee;

il Governo ha più volte ribadito la centralità del riequilibrio territoriale e del

rafforzamento dei collegamenti ferroviari quale leva fondamentale di coesione, sviluppo sostenibile e riduzione dei divari infrastrutturali;

una gestione attenta delle fasi di cantiere e una programmazione condivisa con i territori interessati possono contribuire a trasformare una fase di transizione complessa in un'opportunità di miglioramento strutturale del servizio –:

se il Ministro interrogato sia in possesso di un quadro aggiornato e dettagliato degli interventi programmati sulla linea Genova-La Spezia e delle relative tempistiche, con particolare riferimento agli effetti sui collegamenti a lunga percorrenza tra Genova e Roma;

quali iniziative siano previste, d'intesa con i gestori dell'infrastruttura e dei servizi ferroviari, per mitigare i disagi derivanti dalla temporanea soppressione o rimodulazione dei collegamenti più veloci, anche attraverso soluzioni alternative di instradamento, potenziamento di servizi Intercity o adeguamenti tariffari;

quali siano, infine, le prospettive di medio lungo periodo in termini di miglioramento complessivo dei collegamenti ferroviari della Liguria, una volta completati gli interventi in corso, anche con riferimento alla riduzione dei tempi di percorrenza e al potenziamento dell'offerta verso i principali poli nazionali. (3-02412)

Interrogazione a risposta scritta:

BARBAGALLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

settanta anni fa la Regione Siciliana ha emanato la legge n. 13 del 1954 che ha dato avvio all'operazione denominata « risanamento del quartiere San Berillo a Catania »;

prevedeva la demolizione di un intero quartiere storico di 30.000 abitanti e la successiva edificazione di un nuovo quartiere con funzioni direzionali e abitative;

nel 1969 le edificazioni si sono ferme lasciando un grande vuoto urbano, da allora tutto è rimasto in condizioni di abbandono e di degrado poiché i proprietari a cui tutte le aree erano state assegnate per la riedificazione non hanno trovato convenienza economica nel proseguire;

il 16 novembre 2012, sulla base di un progetto di completamento proposto dai proprietari delle aree, il comune e le parti private hanno sottoscritto una convenzione attuativa di durata decennale che stabiliva le modalità di esecuzione e gli obblighi di entrambe le parti firmatarie;

fra gli obblighi per i privati c'era la realizzazione a loro spese, con la successiva cessione gratuita al comune, delle urbanizzazioni primarie, condizione preliminare indispensabile affinché si possa procedere al rilascio dei permessi di costruire per gli interventi edilizi previsti nel progetto approvato;

le suddette urbanizzazioni primarie comprendevano alcuni spazi verdi di modesta entità, realizzati e ceduti fra il 2017 e il 2019, nonché un parcheggio multipiano in piazza della Repubblica con alcune aree verdi circostanti, che doveva essere ultimato entro cinque anni dall'approvazione del progetto;

il progetto esecutivo del parcheggio multipiano è stato approvato in conferenza di servizi presso gli uffici del Genio Civile di Catania nel settembre 2019 ma i lavori non sono mai iniziati;

il 24 settembre 2022, i privati hanno chiesto di prorogare per almeno un quinquennio la durata della convenzione del 16 novembre 2012;

un mese dopo, il 26 ottobre 2022, il Commissario Straordinario che in quel momento amministrava il comune con i poteri della Giunta, in esito alla richiesta dei privati, su proposta del direttore della Direzione urbanistica, ha deliberato di prorogare la validità della convenzione per ulteriori dieci anni demandando al direttore della Direzione urbanistica tutti i successivi atti consequenziali;

nella stessa data, le parti private e il comune hanno sottoscritto l'atto notarile di proroga della convenzione del 16 novembre 2012 per ulteriori dieci anni, in cui si conviene anche, che i lavori di realizzazione del parcheggio multipiano dovessero concludersi entro cinque anni dall'emissione del bando di gara per l'affidamento dei lavori stessi e non più dall'approvazione del progetto, dilazionando così in maniera indefinita i termini per l'esecuzione dei lavori;

nel gennaio 2024 le parti private hanno comunicato al sindaco di non essere più disponibili alla copertura finanziaria del parcheggio multipiano di piazza della Repubblica e degli spazi verdi circostanti;

a parer dell'interrogante, il protrarsi dell'inerzia dei privati, assecondata dalla complice inoperosità del comune, sta arrestando un grave pregiudizio alla vivibilità di una parte importante del centro urbano che continua a rimanere in condizioni di degrado e di abbandono ormai da più di mezzo secolo;

il comune potrebbe, per superare l'impasse, aggiornare il progetto esecutivo e costringere, per via giudiziaria, le parti private a depositare una fideiussione, così che l'amministrazione possa realizzare, con oneri a carico dei privati inadempienti, il parcheggio multipiano come previsto dalla convenzione stipulata nel 2012 e rinnovata nel 2022 –:

se i Ministri interrogati intendano, per quanto di competenza, assumere iniziative volte a monitorare la situazione descritta in premessa al fine di programmare un uso di pubblica utilità, di tutta l'area che i privati, continuano a tenere inutilizzata, consegnandola al degrado.

(4-06704)

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

MONTARULI, KELANY e FILINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'alba del 7 ottobre 2023 gruppi di miliziani armati di Hamas si scagliarono contro numerosi villaggi e *kibbutz* israeliani vicino al confine con Gaza, con un bilancio doloroso di quasi 1.200 morti e 251 persone rapite e portate nei tunnel della Striscia;

in data 27 dicembre 2025, la notizia che nove persone sono state arrestate con l'accusa di aver finanziato Hamas per 7 milioni di euro attraverso associazioni. Tra questi c'è anche il presidente dell'associazione dei palestinesi in Italia Mohammad Hannoun, definito dagli investigatori un « membro del comparto estero dell'organizzazione terroristica Hamas » e « vertice della cellula italiana dell'organizzazione Hamas ». I provvedimenti cautelari, eseguiti da polizia e Guardia di finanza, sono stati emessi nell'ambito un'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo di Genova;

secondo quanto si apprende da fonti di stampa, gli inquirenti indagano anche sulla giornalista Angela Lano, direttrice editoriale di InfoPal. In base agli accertamenti patrimoniali effettuati, in particolare, l'agenzia di stampa avrebbe ricevuto, tra il 2010 e il 2014 oltre 300 mila euro da Abspp ed avrebbe effettuato « attività propagandistiche ». Lano avrebbe incontrato Hannoun e Abu Falastine che il 17 ottobre 2024 le avrebbe affidato « qualcosa » forse da nascondere perché « domani arrivano qua e portano (via) tutto »;

è importante comprendere come mai Angela Lano avrebbe aperto la società a Salvador de Bahia in Brasile il 27 marzo 2023 per poi chiudere il 6 novembre 2023; nonché verificare se da quella società sia passato denaro e quale sia stata la condotta dell'attuale indagata, al momento non de-

stinataria di un provvedimento di misura cautelare;

l'ipotesi di un ruolo attivo in Italia a favore di un'organizzazione terroristica emersa dall'inchiesta di Genova merita tutti gli sforzi necessari per chi ha a cuore la sicurezza nazionale —:

se il Ministero interrogato, non intenda, per quanto di competenza, collaborare con le autorità estere interessate al fine di tracciare e approfondire le attività riferibili ad Angela Lano e InfoPal in Brasile;

se non ravvisi nelle vicende in premessa ulteriori elementi di pericolosità per la sicurezza nazionale dell'*imam* Shahin che integrino requisiti per l'espulsione del medesimo dal territorio nazionale.

(3-02410)

KELANY e FILINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da inchieste giornalistiche si apprende che l'Associazione dei Palestinesi in Italia (Api) presieduta da Mohammed Hannoun, indagato per il reato di cui all'articolo 270-bis codice penale (finanziamento del terrorismo internazionale), attualmente in carcere, avrebbe organizzato nel 2019 una missione in cui è avvenuto un incontro con Khaled Meshaal, tra gli attuali *leader* dell'organizzazione terroristica Hamas;

nel resoconto della stessa missione, pubblicato sul sito Infopal, diretto da Angela Lano, che figura nella stessa inchiesta sulla presunta rete italiana di finanziamento ad Hamas, si parla della necessità di legittimare Hamas come interlocutore politico e di informare e coinvolgere personaggi pubblici italiani « progressisti e di sinistra »;

sempre da inchieste giornalistiche si apprende che ai presidi e manifestazioni che si svolgono in questi giorni a sostegno dei soggetti finiti in carcere hanno partecipato attivisti come Abdelrahman Said, il quale ha pubblicato sui propri canali social diversi *post* celebrativi di Hamas e dei

miliziani dell'organizzazione, e di sostegno a Yaya Sinwar, già *leader* di Hamas ucciso dalle forze armate israeliane e mente dell'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 —:

se ritenga che le manifestazioni di piazza organizzate a sostegno dei soggetti detenuti in via cautelare nell'ambito dell'inchiesta sui presunti finanziamenti ad Hamas tramite iniziative caritatevoli per la striscia di Gaza possano costituire una minaccia alla sicurezza dei cittadini italiani.

(3-02411)

Interrogazioni a risposta scritta:

GRIMALDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

la mattina di giovedì 18 dicembre 2025 si sono svolte operazioni di perquisizione e sgombero della struttura di corso Regina Margherita 47 a Torino, sede dell'ex centro sociale Askatasuna e oggetto — in qualità di bene comune — di un patto di collaborazione per la cogestione di una parte del piano terra e dell'area esterna della palazzina, siglato in data 15 maggio 2025 fra il comune di Torino e un comitato promotore di garanti, composto da numerosi cittadini firmatari;

in occasione delle operazioni di polizia, le scuole dei dintorni — la scuola dell'infanzia Gianni Rodari e la scuola primaria Leone Fontana, facenti parte dell'istituto comprensivo statale Gino Strada, e il nido d'infanzia comunale Il Giardino delle fiabe — sono state chiuse, con un avviso pervenuto con solo mezz'ora di anticipo, due giorni prima dell'interruzione ufficiale delle attività, che sarebbe avvenuta per le vacanze natalizie;

circa 400 bambini sono stati così privati di un momento significativo dell'anno scolastico — quello delle feste di fine anno e dello scambio degli auguri — e del diritto allo studio e alla continuità didattica, con un intervento di cui le famiglie e gli stessi bambini hanno preso atto quella mattina stessa, recandosi a scuola e trovandosi di

fronte a cancelli sbarrati e cordoni di polizia;

genitori, docenti e cittadini del quartiere Vanchiglia hanno lanciato una petizione, che già nelle prime ore aveva raggiunto circa 200 firme, denunciando l'improvvisa chiusura delle tre scuole pubbliche non comunicata in tempi utili dalla questura né dai Ministeri competenti;

a mercoledì 31 dicembre 2025, le tre strutture continuano a essere non solo chiuse, ma presidiate da transenne, camionette e cordoni di polizia, né vi sono informazioni chiare circa la riapertura al termine delle vacanze natalizie, che dovrebbe avvenire in data 7 gennaio 2026;

il perdurare dell'interruzione delle attività sarebbe un inaccettabile danno ai diritti degli alunni e delle famiglie, ma altrettanto grave sarebbe un rientro in un contesto militarizzato, che costringerebbe i bambini a entrare e uscire da scuola attraversando una sorta di *check point*, come se si trovassero in una zona di guerra —:

se i Ministri interrogati intendano assumere iniziative di competenza affinché, al momento del rientro dalle vacanze invernali, il diritto allo studio, alla continuità didattica e all'accesso agli istituti in un contesto di ripristino della serenità siano garantiti ai bambini e alle famiglie delle scuole Rodari, Fontana e del nido Giardino delle fiabe.

(4-06701)

ALMICI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i fatti verificatisi in Svizzera nella notte di Capodanno, relativi a un incendio sviluppatosi all'interno di un locale chiuso durante un evento festivo, nel cui contesto è stato segnalato l'utilizzo di effetti pirotecnici decorativi, hanno provocato conseguenze drammatiche e hanno riportato all'attenzione il tema della sicurezza negli ambienti al chiuso e dei rischi connessi all'utilizzo di fiamme libere ed effetti pirotecnici;

anche in Italia, in diversi locali chiusi aperti al pubblico, quali discoteche, sale

eventi, ristoranti e locali di intrattenimento, vengono talvolta utilizzati, a fini decorativi o celebrativi, dispositivi che producono fiamme o scintille, come candele scenografiche o fontane scintillanti;

tali pratiche possono comportare profili di rischio, soprattutto in ambienti affollati e in presenza di materiali facilmente infiammabili;

la normativa vigente in materia di prevenzione incendi disciplina in via generale la sicurezza dei locali aperti al pubblico, ma non risulta individuare in modo chiaro e univoco se e a quali condizioni sia consentito l'utilizzo di fiamme libere o di effetti pirotecnicci decorativi all'interno di locali chiusi; la tutela della sicurezza e dell'incolumità delle persone nei luoghi aperti al pubblico costituisce una priorità di ordine pubblico;

al fine di garantire uniformità di valutazione e di controllo sul territorio nazionale, appare opportuno un approfondimento sul quadro normativo e applicativo vigente –:

quale sia, allo stato, la disciplina vigente in Italia in materia di utilizzo di fiamme libere ed effetti pirotecnicci all'interno dei locali chiusi aperti al pubblico;

quali siano le competenze e i poteri autorizzativi delle autorità preposte in relazione a tali pratiche;

se il Ministro interrogato ritenga che l'attuale assetto normativo e regolamentare assicuri livelli adeguati di prevenzione e tutela dell'incolumità delle persone e se non ritenga opportuno promuovere, per quanto di competenza, chiarimenti, indirizzi operativi o ulteriori iniziative, anche di carattere normativo, al fine di potenziare le misure di prevenzione, al fine di evitare situazioni di potenziale pericolo nei locali chiusi aperti al pubblico. (4-06702)

BALDINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di San Giovanni in Fiore (CS) si è determinata una grave e anomala

situazione istituzionale a seguito della decadenza della sindaca Rosaria Succurro, oggi consigliera regionale, la quale avrebbe comunque inciso sulle successive scelte amministrative dell'ente;

in particolare, risulta che la sindaca decaduta abbia nominato, prima della cessazione dalla carica, una vicesindaca facente funzioni che, a sua volta, ha proceduto alla nomina ad assessore comunale del coniuge della stessa ex sindaca, il sig. Marco Ambrogio;

tale nomina ha suscitato un forte allarme nella comunità locale, alimentando diffuse perplessità sotto il profilo dell'opportunità istituzionale, della trasparenza amministrativa e del rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione sanciti dall'articolo 97 della Costituzione;

la vicenda è stata oggetto di pubbliche denunce da parte del Comitato civico « 18 Gennaio » e di dichiarazioni dell'ex vicesindaco Salvatore Cocchiero, che ha parlato apertamente di pratiche arroganti, illegittime e di una gestione opaca e privatistica del comune;

secondo quanto denunciato, San Giovanni in Fiore sarebbe stata progressivamente trasformata in un « feudo politico », caratterizzato da un uso clientelare del potere e da una sovrapposizione tra interessi familiari e funzioni pubbliche, con grave pregiudizio per la credibilità delle istituzioni locali;

il Comitato civico ha annunciato la volontà di investire formalmente il prefetto di Cosenza affinché siano verificate la legittimità degli atti adottati e il rispetto delle regole democratiche, richiamando la necessità di un intervento dello Stato a tutela della legalità;

situazioni di questo tipo, se confermate, rischiano di compromettere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e di ledere i principi fondamentali di etica pubblica, trasparenza e separazione tra sfera privata e funzione amministrativa;

il Ministero dell'interno, attraverso le prefetture, esercita funzioni di vigilanza e

controllo sugli enti locali, al fine di garantire la legalità dell'azione amministrativa e il corretto funzionamento degli organi comunali;

l'ordinamento prevede specifici strumenti ispettivi e di verifica in presenza di gravi anomalie amministrative o di atti suscettibili di violare i principi di imparzialità e buon andamento –:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti e delle gravi criticità istituzionali emerse nel comune di San Giovanni in Fiore e se intenda valutare la sussistenza dei presupposti per l'avvio di iniziative ispettive alla luce degli articoli 141 e seguenti del Tuel in relazione al complessivo funzionamento dell'amministrazione comunale, anche al fine di salvaguardare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche locali.

(4-06705)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARINO, PROVENZANO, IACONO, PORTA e BARBAGALLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il consultorio familiare di Capo d'Orlando (Messina), afferente all'Asp (Azienda sanitaria provinciale) di Messina, rappresenta un presidio socio-sanitario fondamentale per un bacino di utenza di circa 26.000 abitanti, garantendo gratuitamente livelli essenziali di assistenza, integrazione socio-sanitaria, sostegno alla maternità e paternità, tutela dei diritti dei minori, prevenzione e promozione della salute, nonché consulenza e cura rivolte alfa donna in tutto il ciclo di vita;

il consultorio opera attualmente con un'*équipe* multidisciplinare fortemente ridotta, composta da una ginecologa, una psicologa, un'ostetrica e un'infermiera, situazione che riflette una più ampia e strutturale carenza di personale nei consultori familiari siciliani, più volte segnalata da organi di stampa, sindacati e associazioni di settore;

secondo notizie pubblicamente riportate da fonti giornalistiche locali e sindacali, a partire da gennaio 2026 la ginecologa in servizio presso il consultorio di Capo d'Orlando andrà in pensione e, in assenza di una tempestiva sostituzione, la struttura rischia la chiusura o la sostanziale inattività;

tale eventualità comporterebbe l'interruzione di percorsi socio-sanitari già avviati e la privazione, per la popolazione del territorio, di un servizio pubblico essenziale previsto dalla normativa nazionale sui consultori familiari (legge numero 405 del 1975), con particolare pregiudizio per donne, minori e famiglie;

la società civile di Capo d'Orlando ha chiesto da tempo intervento dell'Asp di Messina e delle istituzioni competenti per scongiurare la chiusura del consultorio e garantire la continuità del servizio attraverso la sostituzione della figura professionale mancante –:

quali iniziative urgenti, per quanto di competenza, intenda assumere, di concerto con la Regione Siciliana e l'Asp di Messina, per garantire la continuità operativa del consultorio familiare di Capo d'Orlando, attraverso la tempestiva sostituzione della ginecologa in uscita e il pieno rispetto dei livelli essenziali di assistenza sul territorio.

(5-04846)

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



19ALB0176710